

# Aumenta l'occupazione ma è allarme denatalità «Crisi Covid superata»

## Crescono i contratti a tempo determinato ma c'è ancora il nodo del lavoro femminile

Nico Casale

Cresce il tasso di occupazione, ma si registra anche un aumento dei beneficiari di ammortizzatori sociali per cessazione di rapporto di lavoro. Nel frattempo, continua a diminuire il numero delle nascite a fronte di un incremento dei decessi. Sono alcuni aspetti che emergono, per la provincia di Salerno, dal rendiconto sociale 2023 dell'Inps, presentato ieri alla Camera di Commercio. «Abbiamo un trend occupazionale in crescendo osserva il direttore regionale Inps Campania, Vincenzo Tedesco - soprattutto evidenziato dai dati dei contratti di lavoro a tempo determinato; una crescita del Pil dopo l'emergenza pandemica, chiaramente le distanze rispetto alla media nazionale restano rilevanti. Il Pil campano è all'incirca i due terzi di quello medio nazionale. Quindi, il trend intrapreso è favorevole, cala il numero degli inoccupati, però resta tanto ancora da fare soprattutto per l'impiego femminile».

### LO SCENARIO

«La provincia di Salerno riflette il dato nazionale soprattutto per quanto riguarda la denatalità», spiega Giovanna Baldi, direttore provinciale Inps Salerno, constatando che questo avviene «nonostante l'aumento dei flussi migratori in ingresso». Difatti, il saldo naturale, cioè il raffronto nascite-decessi, è negativo: nel 2012 sono nati 9.769 bambini; nel 2022 (ultimo dato disponibile), appena 7.805. Nel corso di questi anni, si assiste a una progressiva diminuzione di nascite, eccezion fatta per il 2021 (7.782) che supera di poco il 2022. Dall'estero, nel 2022, sono arrivate nel Salernitano 2.127 persone; l'anno precedente, invece, 2.330. «Il dato drammatico, che conosciamo da tempo, è relativo alla denatalità e che interessa soprattutto i comuni delle zone interne», sottolinea il presidente del Comitato provinciale Inps Salerno, Sergio Mautone. Dal punto di vista economico, poi, «si registra una situazione di sostanziale ripresa rileva Baldi - perché, comunque, il dato delle assunzioni che registriamo, anche se a tempo determinato, supera quello delle cessazioni. Il che indica una fuoriuscita definitiva dal periodo pandemico e questo ha comportato anche un'intensificazione dei controlli di vigilanza ispettiva e documentale per il contrasto al fenomeno del lavoro irregolare». Nella provincia di Salerno, nel 2023, si osserva un saldo netto occupazionale positivo, dovuto a un maggiore numero di assunzioni rispetto alle cessazioni. Se nel 2022 si contavano 25.290 assunzioni a tempo indeterminato e 68.348 a tempo determinato, lo scorso anno questi numeri sono passati a 25.130 a tempo indeterminato e a 72.831 a tempo determinato. Le cessazioni dei rapporti di lavoro sono passate da 30.632 a tempo indeterminato del 2022 a 29.312 del 2023; e da 57.185 a tempo determinato del 2022 a 61.250 del 2023. Tra gli ulteriori dati, il direttore provinciale Inps evidenzia che «le pensioni e anche gli ammortizzatori sociali di maggiore prossimità al cittadino, che sono le indennità di disoccupazione, sono erogati senza ritardi nell'oltre il 90% dei casi».

### LA SPERIMENTAZIONE

«Anche sui tempi relativi all'invalidità civile, abbiamo tempi medi inferiori a quelli regionali e nazionali: 15 giorni per la fase amministrativa e 30 circa per la fase sanitaria. Questo anticipa Baldi - consentirà alla sede di Salerno di partire da una situazione di sostanziale correntezza il primo gennaio del prossimo anno per la sperimentazione della riforma sulla disabilità. Perché Salerno, insieme con altre otto province, è stata scelta per sperimentare questa riforma, che entrerà in vigore, in tutta Italia, a partire dal primo gennaio 2026». Cosa cambia per il cittadino? «Innanzitutto chiarisce Baldi - l'avvio del procedimento avviene attraverso un'unica domanda, che è il certificato introduttivo, che dà l'avvio sia alla fase sanitaria che alla fase amministrativa. E, poi, la commissione medica dell'Inps, integrata da esperti di materia, dovrà effettuare una valutazione multidimensionale per strutturare un progetto di vita individuale e personalizzato, che consenta l'inserimento della persona a 360 gradi in ogni aspetto della vita sociale, oltre all'erogazione delle provvidenze di tipo economico».